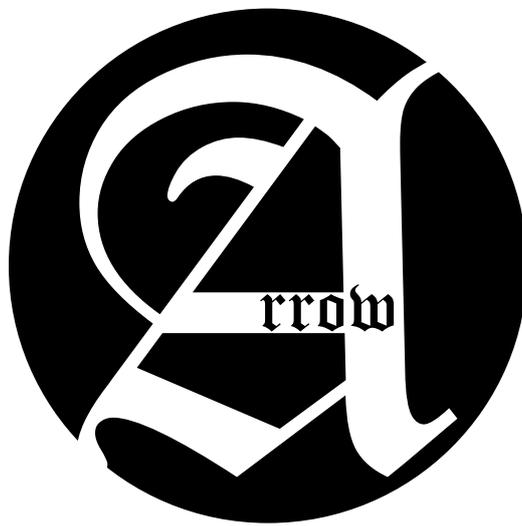


Quotidiano della festa de
LA TRACCIA



OGGI

DOMANI



INTERVISTA AD ANDREA BERZI

UN VORTICE DI VITA

Andrea Berzi è segretario generale della scuola ed ex studente della scuola media La Traccia.

In questi trent'anni della Traccia è andata com'è andata non certo perché siamo stati bravi a calcolare i soldi o a organizzare. Guardiamo alla "dinamica della trattoria": se hai un ristorante vuoto e un altro pieno devi metterci il naso per capire cosa c'è di più lì. Se i genitori, per iscrivere i loro ragazzi, si mettono fuori dalla scuola alle due di notte, in coda, nonostante la crisi, significa che il nostro ristorante è pieno. Questa dinamica c'era già all'inizio, trent'anni fa, quando ero alle medie: non solo noi e i genitori, ma anche i professori godevano di questa realtà, erano appassionati, ed è un'apertura che genera questo. Non è che siamo solo bravi ad educare e basta, è il cuore dell'uomo che è fatto così.

A TE, CON LA RESPONSABILITÀ CHE HAI, COSA FA VENIRE VOGLIA DI FARE UNA FESTA COSÌ?

Già trent'anni fa qua si percepiva un al-

tro livello, una vita vissuta, perché c'era un "vortice", fatto di gente appassionata alla vita, davanti a noi che eravamo fatti per la vita; i ragazzi lo sentivano e dicevano: "sono io!", cioè è l'esperienza per cui ti accorgi di esser fatto per le cose che hai davanti. Tu parti da quello che c'è: è meglio arginare un fiume in piena, che rinvigorire un torrente secco; perché se non c'è nulla è un problema. È questa positività che c'è, che ti muove! Non c'è un progetto. È sempre una speranza che si gioca quotidianamente. Quando ci aiutiamo a guardare la bellezza immediata che emerge dalla scuola - dalla realtà - ci muoviamo, ci aiutiamo a lavorare; quando invece prevale una misura non cresce nessuno. La voglia viene solo perché si vede in atto una cosa che c'è già, un livello di lavoro, di passione, in atto nell'esperienza quotidiana in classe. La Traccia è sempre stato un luogo così: un luogo in cui volevi andare sempre. Noi correvamo per andare a scuola.

IN QUESTI TRENT'ANNI COS'È CAMBIATO?

A me sembra che non sia cambiato niente. L'esperienza di bellezza che vivevo alle medie, e che mi ha poi accompagnato alle superiori e all'università, certi criteri che ho imparato qui, avevano forza allora e l'hanno tuttora. Perché? Perché c'è un metodo, che è quello di d'Ambrosio, che mirava a mostrare che tra il proprio cuore e ciò che mostrano le cose c'è come un "riverbero". Questo criterio semplicissimo "spacca tutto" e genera moltissimo. D'altra parte, credo che questa scuola sia stata in qualche modo privilegiata: un luogo dove il buon Dio "ha dato qualcosa in più". Potevamo dire che siamo bravi e belli, ma non abbiamo questo problema, perché è meglio affermare che a esser grandi e belle sono le cose, non che ho ragione io. Si parte da quello che succede, non da quello che si ha in mente o si vuole vedere accadere in quel modo. La forza è quella lì.

Gabriele Morgani & Alberto Piana





Preparando la Festa

Noi, aiutati a rispondere

Come ogni anno arriva il tanto atteso e desiderato "tempo della festa", in cui ogni classe si mette in gioco per dare vita ad un allestimento, un percorso tematico che racconti e sia la testimonianza di un percorso, o meglio, di un viaggio conoscitivo svolto durante l'an-

no. La sfida è sempre enorme: si arriva sempre in ritardo, si lavora tantissimo e si deve continuare a correre per cercare di creare un allestimento originale e unico. Uno degli aspetti fondamentali di questo lavoro è la responsabilità: siamo chiamati ad essere responsabili, cioè consapevoli del nostro compito e della nostra importanza in tutto questo lavoro. La festa di quest'anno racchiude nel suo titolo proprio questo aspetto: "Una scuola che conta. Su di te". È bellissimo pensare che ci sia qualcuno che si fida di te, che ti appoggia, che sa che può contare su di te. Questo è l'atteggiamento più profondo con cui ogni studente è invitato a affrontare questo periodo. Prendersi a cuore il percorso svolto e trovarvi all'interno una bellezza, qualcosa di interessante, di importante, che stupisce. È una grande soddisfazione, ed è così che ogni anno, dopo tanto lavoro, si possono ammirare

e approfondire delle esposizioni ben curate e uniche. Oltre alla responsabilità entrano in gioco la collaborazione e l'entusiasmo. Quando si lavora insieme ci si aiuta ad aprire gli occhi, ad essere attenti e pronti a cogliere ogni particolare, ogni scoperta, e, unendo i talenti di tutti, ci si arricchisce e davvero si costruisce qualcosa di grande. Nasce così l'entusiasmo che permette ad ognuno di raccontare, per trasmettere a chi viene a vedere le mostre, la grandezza di tutte le scoperte fatte. È una grande opportunità, che rende ciascuno, con le sue capacità, protagonista del suo cammino, del percorso che sta facendo. Sarebbe davvero un peccato non cogliere questa preziosa opportunità che dà alla scuola e alle materie un volto diverso.

Simone Nicoli, IV Liceo Scientifico

OGGI

Ore 18.30

Musica Live in Mostra
Classi quarte della scuola primaria
Spazio Mostre

Ore 21.00

"Da adulti nei social network"
Incontro con Marco Bardazzi
Auditorium

Il Piatto del Giorno
BRASATO D'ASINO CON POLENTA

DA
NON
PERDERE

DOMANI

Ore 18.00

Premiazione del concorso di idee per il nuovo logo della scuola - Madrina del concorso Imelde Bronzieri
Spazio incontri

Ore 20.30

Scuola di danza Stardance - Presentazione dei corsi e coreografie del concorso nazionale "Don Bosco Cup 2014"
Auditorium

Il Piatto del Giorno
FILETTINO ALLE ERBE AROMATICHE